

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI
BANDO 2014
(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	COMUNE DI BAISO
--	-----------------

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
		X	•	•

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	COMUNE DI BAISO
---	-----------------

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	
Cognome	
Indirizzo	
tel. fisso	
Cellulare	
Mail	segreteria@comune.baiso.re.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

C(')ENTRO ANCH'IO!

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

ELABORAZIONE E GESTIONE DI UN PROCESSO PARTECIPATIVO VOLTO A GARANTIRE UNA MAGGIORE VIVIBILITA' PER IL CENTRO DEL PAESE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CHE SOSTENGANO LE FASCE PIÙ DEBOLI DAL PUNTO DI VISTA QUALITATIVO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:

Politiche di sostenibilità ambientale

•

Oggetto:

Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
•	•	•	•X	•	•

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

LA RIGENERAZIONE DEL CENTRO URBANO È UNA IMPORTANTE OCCASIONE DI COESIONE PER UNA COMUNITÀ PICCOLA COME QUELLA DEL COMUNE DI BAISO. LA DEFINIZIONE DI QUESTO PERCORSO PORTA AD UNA EFFETTIVA MODIFICA PER LA QUALITÀ DI VITA E DEI SERVIZI OFFERTI PER LE FASCE DI POPOLAZIONE PIÙ DEBOLI, NON NELL'ACCEZIONE NEGATIVA DEL TERMINE MA PER LA QUALITÀ E LA QUANTITÀ DEI SERVIZI OFFERTI.

E' IMPORTANTE RIUSCIRE A CONDIVIDERE UN PROGETTO DI PARTECIPAZIONE DA ATTUARE PER FASI, CON INTERVENTI E AZIONI RIVOLTE A PRODURRE EFFETTI DI CAMBIAMENTO NEL BREVE TEMPO MA PER IMPOSTARE LINEE DI AZIONE CHE SI POSSANO RADICARE. CI SI PONE LO SCOPO DI CARATTERIZZARE UN PROGETTO ATTRAVERSO L'EFFICACIA DI DIVERSI PERCORSI APPARTENENTI AD AMBITI DIVERSI CHE SIANO INTEGRATI IN UN TESSUTO SOCIALE DOVE DISEGNARE AZIONI CHE VEDANO IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DI TUTTI I SOGGETTI CHE VIVONO NELLA CITTÀ.

IL RISULTATO COMPLESSIVO ATTESO È UN PROGETTO CHE SI DISPIEGA POI IN LINEE DI AZIONI DIVERSIFICATE PER LA REALIZZAZIONE DI POLITICHE SOCIALI (A SOSTEGNO DI TERZA ETÀ, INFANZIA, DONNE, ADOLESCENTI)

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

IL CENTRO URBANO DI È UN LUOGO DI PICCOLE DIMENSIONI, CON UNA POPOLAZIONE DIFFUSA ANCHE IN PICCOLI BORGHI CHE GRAVITANO INTORNO AL CENTRO. SI PRESENTA COME MODERNO CENTRO COLLINARE IN CUI AGRICOLTURA E ARTIGIANATO RAPPRESENTANO IL NERBO DELL'ECONOMIA NUMEROSE SONO LE FAMIGLIE IN CUI LAVORANO ENTRAMBI I GENITORI CHE NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI SONO COSTRETTI AL PENDOLARISMO QUOTIDIANO VERSO LE MAGGIORI AREE INDUSTRIALI: QUESTO FATTORE DETERMINA OVVIAMENTE RICADUTE IMPORTANTI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RELAZIONE CON I FIGLI (INFANZIA E ADOLESCENZA) E CON I GENITORI (TERZA ETÀ). LA COMPLESSITÀ E LA DINAMICITÀ DELLA SITUAZIONE SI RIFLETTONO NELLA DIVERSIFICAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLE FAMIGLIE, E DELLE LORO NECESSITÀ. IN QUESTO QUADRO L'AMMINISTRAZIONE, INSIEME ALLE ASSOCIAZIONI, SI TROVA A SVOLGERE UN RUOLO IMPORTANTE, ANCHE SE NELLE BORGATE E NELLE FRAZIONI, SI REGISTRA DIFFICOLTÀ NELL'ADESIONE ALLE ATTIVITÀ PROPOSTE A CAUSA DELLA LONTANANZA DAL CENTRO DEI COMUNI. CIÒ FORTIFICA LA PERCEZIONE DEL CENTRO COME DI UN LUOGO "DESERTO" CHE RECUPERA VITALITÀ SOLO IN OCCASIONE DELLE INIZIATIVE E DELLE FIERE. IL COMMERCIO AL SUO INTERNO RISULTA ORMAI UNA PRESENZA SCARSAMENTE ATTRATTIVA MA È AL TEMPO STESSO RICONOSCIUTO COME UNO DEGLI ELEMENTI POTENZIALMENTE GENERATORI DI ATTRATTIVITÀ; I SERVIZI COLLETTIVI INSEDIATI NON RIESCONO A CREARE UN "MOVIMENTO DI PERSONE COSTANTE" FORSE ANCHE PERCHÉ, OLTRE AD ESSERE FUNZIONI CHE SI SVOLGONO PREVALENTEMENTE ALL'INTERNO DI EDIFICI, HANNO BISOGNO DI ATTUALIZZARSI PER RISPONDERE AI NUOVI BISOGNI E STILI DI VITA DIFFUSI NELLA COMUNITÀ

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

Obiettivi:

1. COINVOLGERE TUTTI I PORTATORI DI INTERESSE: CITTADINI, ATTIVITÀ COMMERCIALI, I RESIDENTI DEL QUARTIERE, ALLA DEFINIZIONE DEL DOCUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE
2. EMERGERE I DIVERSI INTERESSI DEI PARTECIPANTI, LA LORO DISPONIBILITÀ AD ATTIVARSI NELL'AMBITO DEL PERCORSO, LE LORO PROPOSTE E RICHIESTE
3. AGGREGARE E STIMOLARE LA COLLABORAZIONE TRA I SOGGETTI DEL TERRITORIO IN UN'OTTICA DI PROGRESSIVA AUTONOMIA
4. RAFFORZARE I PROCESSI PARTECIPATIVI AVVIATI O IN FASE DI AVVIO
5. CONSOLIDARE LE PRASSI BASATE SU RELAZIONI COLLABORATIVE FRA I SOGGETTI PRESENTI NELLE DIVERSE FASI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- CREAZIONE DI EVENTI PER PORTARE PERSONE APPARTENENTI AL TARGET INDICATO NEL CENTRO DEL PAESE
- CONCRETIZZAZIONE DI AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO AI PROCESSI DECISIONALI INCLUSIVI
- SPERIMENTAZIONE DI PROCESSI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA
- ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO E DI RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INTERNE ALLE AMMINISTRAZIONI NELLA LOGICA DELL'ASCOLTO E DELLA CREAZIONE DI RETI DI FIDUCIA SUL TERRITORIO.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).
Allegare copia della Delibera

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
COMUNE DI BAISO	ATTO DI IMPEGNO DIRIGENTE SERVIZI ALLA PERSONA	PROT. N. 3396 DEL 06.09.2014

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

- **COOPERATIVA COOPSELIOS**
- **ASSOCIAZIONE ONLUS CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII**
- **OPERATRICE**

TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art. 11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	GENNAIO 2015
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 MESI
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	DICEMBRE 2014

K) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2, lett b) del Bando	Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...) AUSER ISTITUTO COMPRENSIVO
--	--

Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)</i> CIRCOLO PARROCCHIALE SAN LORENZO ASSOCIAZIONE BAISO VIVE COMITATO RAGAZZI
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	<i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i> AVVISO PUBBLICO RIVOLTO AD ASSOCIAZIONI E PRIVATI CITTADINI CON INVITO AD ESPRIMERE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE (TRAMITE BANDO)
Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	<i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i> INCONTRI PUBBLICI DI AGGIORNAMENTO E DISCUSSIONE E PER CONSENTIRE AI CITTADINI INTERESSATI LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER PARTECIPARE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROCESSO
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ TEMATICHE SULLE QUALI CONCENTRARE L'AZIONE E LA CREAZIONE DI WORKSHOP RACCORDATI DAL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	<ul style="list-style-type: none"> • SOGGETTI RAPPRESENTATIVI DELLE DIVERSE REALTÀ SOCIALI (ASSOCIAZIONI E PRIVATI CITTADINI) • MANIFESTAZIONE DI INTERESSE • FINALITÀ ISTITUZIONALI • COMPETENZE RICONOSCIUTE • ESPERIENZE PREGRESSE
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	<ul style="list-style-type: none"> • MAPPATURA DEI BISOGNI E DELLE CRITICITÀ EMERSE • SUDDIVISIONE IN SOTTOGRUPPI DI PROGETTAZIONE • RACCORDO DELLE ATTIVITÀ DEI SOTTOGRUPPI TRAMITE LAVORO DI EQUIPE
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	ATTRAVERSO IL LAVORO DI EQUIPE PERSEGUIRE I SEGUENTI COMPITI <ul style="list-style-type: none"> • ESAMINARE ED EVENTUALMENTE ESPRIMERE UN PARERE SULLA PROPOSTA DI PROGETTO ESECUTIVO • VERIFICARE CHE TUTTI LE FASI DEL PERCORSO SI SVOLGANO CORRETTAMENTE • VALUTARE I CRITERI DI COMPOSIZIONE DEI GRUPPI DI LAVORO DEI WORKSHOP • VERIFICARE LA CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI MESSE A DISPOSIZIONE
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	FOCUS GROUP BRAINSTORMING REFERENDUM ASSEMBLEA
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	STIMA DI IMPATTO SOCIALE
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	http://www.comune.baiso.re.it/

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. DIFFUSIONE TRAMITE AVVISO PUBBLICO DELL'AVVIO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO 2. PRESENTAZIONE TRAMITE APPOSITO MODULO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER PRENDERE PARTE AL PROCESSO PARTECIPATIVO 3. RACCOLTA DI CONTRIBUTI DEI SINGOLI CITTADINI O ASSOCIAZIONI (IDEE E PROPOSTE SUI TEMI IN DISCUSSIONE: - INTERVENTI PER ADOLESCENZA E INFANZIA; - INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE; - SALVAGUARDIA DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ; - PREVENZIONE E CONTRASTO DI DEVIANZE E VIOLENZE) 4. FORMAZIONE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE 5. DEFINIZIONE DEI WORKSHOP E SESSIONI DI LAVORO IN BASE ALLE PRIORITÀ TEMATICHE EMERSE 6. ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ ED EVENTI NELL'AMBITO DEI TEMI PROPOSTI 7. EVENTO CONCLUSIVO DI PRESENTAZIONE PUBBLICA DEI RISULTATI
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p style="text-align: center;">200 PERSONE</p>

M) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

~~• SI~~ • NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	IL PROCESSO PARTECIPATIVO SARÀ ACCOMPAGNATO DA UN COMITATO DI PILOTAGGIO APPOSITAMENTE COMPOSTO DA DELEGATI RAPPRESENTATIVI DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE.
Modalità di conduzione del comitato	IL COMITATO SEGUIRÀ IL PROCESSO PER VERIFICARE IL RISPETTO DEI TEMPI, DELLE AZIONI PREVISTE, DELL'APPLICAZIONE DEL METODO E DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO D'IMPARZIALITÀ DEI CONDUTTORI, NONCHÉ LA CONGRUENZA DEGLI EFFETTI DEL PROCESSO. IL COMITATO INOLTRE SARÀ MANTENUTO ANCHE DOPO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO PER LE AZIONI DI MONITORAGGIO RELATIVE ALL'ACCOMPAGNAMENTO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA DECISIONE DELIBERATA DAL COMUNE DI BAISO (CFR. MONITORAGGIO E CONTROLLO)

N) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE • SI ~~• NO~~

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

O) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI • SI ~~• NO~~

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) ACCORDO FORMALE art. 12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

• SI ~~• NO~~

Elenco soggetti sottoscrittori:

Q) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<ul style="list-style-type: none">• AVVISO PUBBLICO• SITO INTERNET• GIORNALINO COMUNALE• NEWS LETTER• MANIFESTI E LOCANDINE
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	CREAZIONE DI UN EVENTO PUBBLICO

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

AI FINI DELL'ACCOMPAGNAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO, VERRÀ MANTENUTO ATTIVO IL PROPRIO SITO WEB, E, NATURALMENTE, IL COMITATO DI PILOTAGGIO ANCHE DOPO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO. VERRANNO INOLTRE ISTITUITE PROCEDURE CHE COINVOLGANO I PARTECIPANTI IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI PRESE ALLA FINE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO. AL COMITATO DI PILOTAGGIO SI INTENDONO AFFIDARE LE FUNZIONI DI MONITORAGGIO SUCCESSIVE ALLA CHIUSURA DEL PROCESSO. AL FINE DI MANTENERE RAPPORTI CONTINUATIVI CON I PARTECIPANTI, ASSOCIAZIONI E SINGOLI, IL COMITATO DI PILOTAGGIO PROMUOVERÀ: MODALITÀ E STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEL PROCESSO DA PARTE DEI PARTECIPANTI; INCONTRI PERIODICI CON GLI STESSI; INCONTRI PUBBLICI CON LA CITTADINANZA PER PRESENTARE I RISULTATI DEL PROCESSO E GLI AGGIORNAMENTI RELATIVI AI RAPPORTI CON L'ENTE DECISORE E GLI ALTRI ENTI PUBBLICI COINVOLTI.

S) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
2	FUNZIONARI E TECNICI DEI SERVIZI ALLA PERSONA	COMUNE DI BAISO
2	DOCENTI	ISTITUTO COMPRENSIVO
5	GENITORI	VOLONTARI
5	EDUCATORI	PARROCCHIA
8	COMPONENTI DELLA RAPPRESENTANZA GENITORI	SCUOLA

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	2.500,00 €	0	0	1.500,00 €	100%	0
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	12.000,00 €	0	0	15.000,00 €	100%	0
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	4.500,00 €	0	0	4.500,00 €	100%	0
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
TOTALE	19.000,00 €	0	0	19.000,00 €	100%	0

T) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto FABRIZIO CORTI, Sindaco del Comune di Baiso

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

- **ATTO DI IMPEGNO DIRIGENTE SERVIZIA ALLA PERSONA**
- **Cv COOPERATIVA COOPSELIOS**
- **CV ASSOCIAZIONE ONLUS CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII**

- **CV OPERATRICE**

...

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contenga i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Baiso 10 settembre 2014

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente
Sindaco di Baiso
Fabrizio Corti